

professionali, tra i quali le lauree di settore, in definitiva non considerando tassativa l'elencazione medesima —:

se non intenda adottare un atto normativo interpretativo del combinato disposto dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 114 con l'articolo 2 della legge n. 152 del 1992 volte a consentire senz'altro l'accesso all'esercizio di imprese alimentari dei dottori agronomi e forestali ed a sanare una incongruità che costituisce una diminuzione della loro professionalità ed un rischio per l'incolumità pubblica. (4-03279)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CARLI, CAPITELLI, GIULIETTI, LOLLI, MARTELLA, SASSO, TOCCI, BANDOLI, VIGNI, BELLILLO, CARRA, TITTI DE SIMONE, RIZZO e RUSCONI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro per i beni e le attività culturali adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 e decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 stabilisce che tra i compiti del consiglio per i beni culturali e ambientali vi è quello di esprimere pareri su richiesta del Ministro in relazione a schemi di atti normativi e amministrativi generali, sull'approvazione dei programmi nazionali per i beni culturali e paesaggistici e dei piani di spesa annuali e pluriennali, ed è organo di consulenza per quanto attiene agli interventi aventi ad oggetto i beni sottoposti alle disposizioni del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490;

il 24 maggio 2002, il senatore Giuseppe Chiarante, vicepresidente del consi-

glio per i beni culturali e ambientali, con una lettera indirizzata al Ministro ha rassegnato le sue dimissioni;

tra le motivazioni addotte dal senatore Chiarante vi è il disagio per la volontà politica di escludere il consiglio nazionale dall'esercizio delle funzioni consultive che la legge attribuisce a quest'organo;

il senatore Chiarante denuncia che nessuno dei provvedimenti legislativi del Governo concernenti direttamente o indirettamente il patrimonio culturale è stato sottoposto al preventivo parere del consiglio nazionale, massimo organo di consultazione del ministero;

alcuni tra i provvedimenti legislativi presentati dal Governo in tema di patrimonio culturale hanno e avranno conseguenze esiziali per la gestione, la valorizzazione e la tutela di questo patrimonio;

nessun parere preventivo è stato chiesto dal Ministro al consiglio nazionale rispetto alla delega che «codificherà» *ex novo* tutto il sistema di tutela del nostro paese;

nessun parere preventivo è stato chiesto al consiglio nazionale rispetto alla possibilità di cedere il nostro patrimonio culturale alla Patrimonio dello Stato spa;

nessun parere preventivo è stato chiesto al consiglio nazionale rispetto all'ipotesi di concessione a privati dei musei statali contenuta nel disegno di legge finanziaria 2002;

nessun parere preventivo è stato chiesto al consiglio nazionale rispetto alla cosiddetta «legge obiettivo» —:

se non ritenga che le mancate consultazioni del consiglio nazionale, oltre a dimostrare una scarsissima stima nelle capacità e competenze dei suoi componenti, non rischino di provocare gravi danni al patrimonio culturale, al paese e alla sua credibilità internazionale, come dimostra anche l'episodio e l'esperienza maturata con l'ex articolo 22 della Finanziaria, o il più recente caso della Patrimonio dello Stato spa, episodi nei quali, la

preventiva richiesta di parere al consiglio nazionale avrebbe potuto evitare «incomprensioni», errori di valutazione e polemiche permettendo una ottimale e più fluida gestione della discussione parlamentare sui provvedimenti legislativi concernenti il patrimonio culturale. (5-01036)

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni all'interno del Parco del Colle Oppio a Roma si svolgono varie manifestazioni culturali;

nell'area del Parco vi è anche una sede politica;

la soprintendenza per i beni culturali ha già espresso per quest'anno il proprio parere contrario allo svolgimento di qualsiasi manifestazione perché incompatibile con la salvaguardia e la tutela dei complessi archeologici-monumentali presenti sul colle Oppio, tra i quali il complesso della Domus Aurea e delle Terme di Traiano;

i residenti della zona hanno costituito un comitato di quartiere per sollevare, tramite alcune lettere inviate alle autorità competenti, i gravi problemi derivanti dal forte inquinamento acustico prodotto dalle passate manifestazioni;

nonostante il divieto della Soprintendenza, alcuni giorni fa gli organizzatori della rassegna culturale prevista per i mesi estivi non hanno voluto cambiare luogo e hanno cominciato a scaricare del materiale per l'allestimento della manifestazione all'interno proprio del Parco del Colle Oppio, materiale che in breve tempo è stato prontamente sequestrato dai vigili urbani —:

quali provvedimenti intenda intraprendere, ognuno per la propria competenza, per predisporre urgenti ordinanze che stabiliscano che l'intera area del Colle Oppio di Roma non venga più utilizzata per

manifestazioni di alcun genere e a tutela dei beni culturali ivi esistenti e della quiete degli abitanti della zona. (4-03273)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

GRANDI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 6 giugno 2002, il maggiore della Guardia di finanza Sergio Barilaro, ha presentato una istanza di collocamento in congedo con decorrenza 1° luglio 2002;

nella detta istanza l'ufficiale dichiara di essere costretto a chiedere il collocamento in congedo per fronteggiare un trasferimento dalla sede di Milano ove ha prestato servizio ed ove vive unitamente alla famiglia, a quella di Cosenza; con conseguenti problematiche di tipo familiare;

tenuto conto delle ragioni illustrate dall'ufficiale del Corpo che questo trasferimento è stato deciso in presenza di altri ufficiali che gradiscono quella assegnazione;

il maggiore Sergio Barilaro, afferma che qualora intervenisse un ripensamento dell'amministrazione ritirebbe la domanda di congedo —:

1) se consideri la perdita di un ufficiale superiore della Guardia di finanza, con sedici anni di servizio ed una esperienza operativa di primo livello, una conseguenza accettabile da parte della Guardia di finanza;

2) se effettivamente la Guardia di finanza, nell'assegnazione alle diverse sedi di servizio, non debba differenziare tra gli ufficiali con famiglia al seguito e gli ufficiali scapoli;

3) quale sia l'esatto numero degli ufficiali (all'interrogante ne risultano di-